

Avis-Coni, accordo nel segno della solidarietà

Testimonial dello sport saranno in prima linea per la donazione del sangue

■ Il dono del sangue salva molte vite. Lo sanno i numerosissimi donatori bresciani, oltre 31mila ogni anno, dell'Avis provinciale che promuove la cultura del dono con uno sforzo lodevole e molte iniziative.

Per rafforzare il suo messaggio l'associazione ha scelto la cassa di risonanza dello sport e del Coni provinciale, con le molte realtà sportive affiliate, dando vita ad un'esperienza pilota in Lombardia ma destinata a diffondersi, nelle intenzioni dei promotori, in altre città della regione.

Si tratta di un accordo, pre-

sentato ieri dal presidente del Coni di Brescia, Ugo Ranzetti e dal presidente e vicepresidente dell'Avis, Gianpietro Briola e Ezio Quagletti in cui le strutture del Comitato olimpico nazionale italiano ma soprattutto il mondo dello sport e chi pratica attività sportiva, simboli di uno stile di vita sano, diventeranno i testimonial dell'importanza di donare il sangue a chi soffre e ha bisogno di aiuto.

Attenzione alla vita, alla salute del donatore, alla disponibilità e alla solidarietà sono i valori condivisi da Coni e Avis. Valori che le due realtà

trasmetteranno con la produzione di dvd, manifesti, depliant, testimonial del mondo dello sport e striscioni da esporre al pubblico in occasione di eventi e manifestazioni.

«Abbiamo accolto la sollecitazione dell'Avis e abbracciato il progetto. Con la nostra rete siamo in grado di raggiungere circa 500mila abitanti della provincia - ha raccontato Ranzetti -. Ho già parlato del progetto al Coni regionale e c'è l'interesse per l'estensione dell'iniziativa anche ad altri Comitati provinciali. Il

messaggio è che essere donatore è un gesto utile alla comunità».

L'Avis provinciale, ha ricordato Briola, «conta 101 sezioni comunali, 31.902 donatori attivi. I dati relativi all'anno scorso mostrano un soddisfacente aumento dei donatori, circa 2.000 e delle donazioni, pari a circa 2.700 sacche».

«Possiamo affermare con orgoglio - ha concluso il presidente Briola - che i nostri sforzi sono stati premiati e confermano il trend in crescita degli ultimi anni».

Paola Gregorio



Nella nostra provincia sono 31 mila i donatori di sangue

